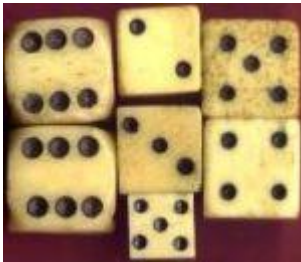


Sopra le scoperte dei dadi

Roberto Diecidue, Osservatorio epidemiologico dipendenze, ASL TO3



In Italia il fenomeno del gioco d'azzardo è un fenomeno quantitativamente molto rilevante ed è stato in continua crescita fino al 2012, come si desume dalle statistiche dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (ex AAMS) relative alla quantità di denaro giocato, raggiungendo in quell'anno una raccolta di 88,5 miliardi per scendere nel 2013 a 84,7 miliardi. Fonte: Libro Blu Agenzia delle Dogane e dei Monopoli. Organizzazione, attività e statistica Anno 2013.

Il gioco d'azzardo è un tipo di gioco che consiste nello scommettere denaro allo scopo di ottenere un premio, su un evento il cui esito, in tutto o in parte, è determinato dal caso. Ciò significa che deriva da un numero così alto di cause, da non essere prevedibile e neppure influenzabile.

Esempi di gioco d'azzardo assai diffusi in Italia sono: le *slot machine* (*new slot* e *video lottery*), i gratta e vinci, il lotto e il superenalotto, i giochi del casinò, il bingo, le scommesse sportive, il poker e altri giochi di carte. Molti di questi giochi sono oggi disponibili anche online il che li rende più facilmente accessibili.

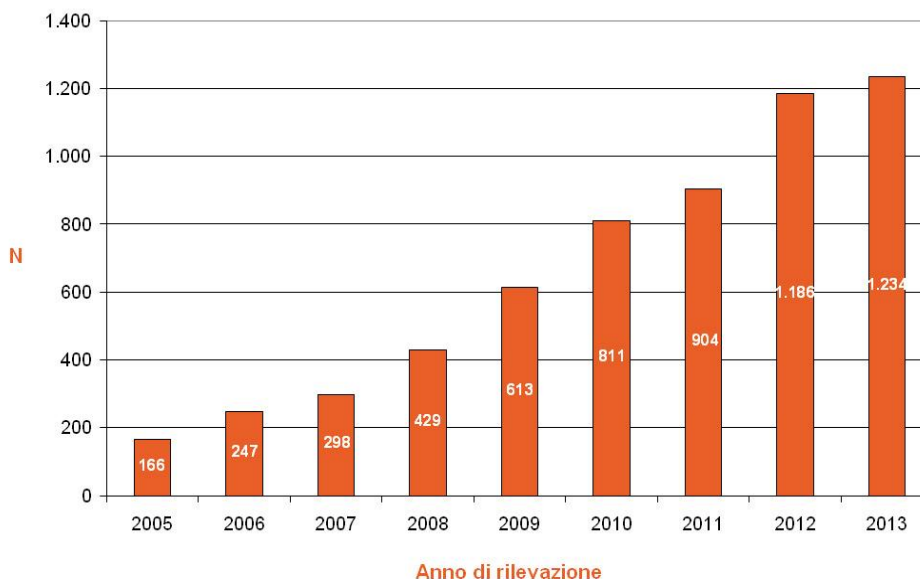
Per la maggioranza dei giocatori il gioco d'azzardo è un'occasione per socializzare e divertirsi, e costoro sono in grado di governare i propri impulsi.

In alcuni casi (in una proporzione che nella letteratura scientifica viene individuata tra l'1% e il 5%) i giocatori perdono il controllo dei propri impulsi. In questi casi il giocatore viene definito problematico quando non è presente ancora una vera e propria patologia e patologico quando si instaura una vera e propria dipendenza, in cui l'impulso per il gioco diviene irrefrenabile e incontrollabile, accompagnato da una forte tensione emotiva, dall'incapacità di ricorrere ad un pensiero riflessivo e logico e da un comportamento auto-distruttivo.

Sono queste le persone che si rivolgono ai servizi per le dipendenze, equipe multiprofessionali specializzate nel trattamento di questa come di altre dipendenze.

In Piemonte ormai da molti anni i Dipartimenti delle Dipendenze si occupano di trattare i soggetti affetti da gioco d'azzardo patologico e problematico con un aumento progressivo del numero di pazienti in carico a partire dal 2005 (anno della prima rilevazione specifica) da 168 a 1.234 nel 2013 (Figura 1).

Figura 1. Utenti trattati per gioco d'azzardo nei SerT piemontesi. 2005 - 2013. Fonte: Schede ANN01 anni 2005-2010. Rilevazione ad hoc anni 2011-2012. SPIDI anno 2013. Elaborazione OED.



I maschi sono 969 (78,5%), 3,7 volte più numerosi delle donne. L'età media è di 48 anni. Il più giovane ha 18 anni, il più anziano 83 anni. Le donne hanno un'età media superiore (52 anni) a quella degli uomini (47 anni).

Tutte le ASL hanno trattato soggetti per gioco d'azzardo. Il numero dei trattati nelle diverse ASL varia da 33 a 191 (Tabella 1). Il tasso standardizzato per età, che consente confronti tra le ASL mostra tassi tra 25/100.000 e 54/100.000.

I soggetti risultano trattati quasi tutti (99%) con prestazioni riferibili all'ambito psicologico e all'ambito socio educativo. Il 23% dei soggetti è trattato con prestazioni riferibili all'ambito sanitario. L'1% è trattato in gruppi di auto aiuto. Il 2% dei soggetti è trattato presso strutture riabilitative (Tabella 1).

Tabella 1. Utenti trattati per gioco d'azzardo nei SerT piemontesi per ASL. 2013. Fonte SPIDI. Elaborazione OED

| ASL | psico - sociale | | sanitario | | auto-aiuto | | strutture riabilitative | | utenti | TSD/100.000 |
|---------------|-----------------|-------------|------------|-------------|------------|------------|-------------------------|------------|--------------|--------------|
| | N | % | N | % | N | % | N | % | | |
| TO1 | 190 | 99,5 | 34 | 17,8 | 0 | 0,0 | 0 | 0,0 | 191 | 54,30 |
| TO2 | 131 | 98,5 | 24 | 18,0 | 0 | 0,0 | 0 | 0,0 | 133 | 43,80 |
| TO3 | 164 | 98,2 | 33 | 19,8 | 4 | 2,4 | 14 | 8,4 | 167 | 24,69 |
| TO4 | 140 | 98,6 | 55 | 38,7 | 0 | 0,0 | 3 | 2,1 | 142 | 37,43 |
| TO5 | 63 | 98,4 | 9 | 14,1 | 6 | 9,4 | 3 | 4,7 | 64 | 29,28 |
| VC | 54 | 98,2 | 11 | 20,0 | 0 | 0,0 | 1 | 1,8 | 55 | 46,21 |
| BI | 41 | 95,3 | 17 | 39,5 | 0 | 0,0 | 0 | 0,0 | 43 | 35,34 |
| NO | 102 | 99,0 | 14 | 13,6 | 0 | 0,0 | 0 | 0,0 | 103 | 39,93 |
| VCO | 42 | 100,0 | 7 | 16,7 | 0 | 0,0 | 0 | 0,0 | 42 | 33,08 |
| CN1 | 109 | 98,2 | 33 | 29,7 | 3 | 2,7 | 0 | 0,0 | 111 | 35,73 |
| CN2 | 32 | 97,0 | 20 | 60,6 | 0 | 0,0 | 0 | 0,0 | 33 | 27,83 |
| AT | 62 | 98,4 | 9 | 14,3 | 0 | 0,0 | 0 | 0,0 | 63 | 41,57 |
| AL | 88 | 100,0 | 19 | 21,6 | 0 | 0,0 | 0 | 0,0 | 88 | 27,76 |
| Totale | 1.218 | 98,6 | 285 | 23,1 | 13 | 1,1 | 21 | 1,7 | 1.235 | 35,73 |

I dati sono tratti dalla pubblicazione Fatti e cifre sulle dipendenze da sostanze e comportamenti in Piemonte. 2014